

conservato il suo aspetto esteriore. Un prelato robusto di media grandezza con un volto di tinta olivastra quale si incontra frequentemente negli Italiani. La barba lunga e tagliata ad angolo retto era nera, i capelli dello stesso colore, ma già striati da fili d'argento, la fronte alta e ampia, le sopracciglia spesse ombreggiavano occhi grandi, azzurri ed intelligenti. Si aveva l'impressione di trovarsi di fronte ad un uomo cosciente di sè, che osservava attentamente e non sopportava alcuna contraddizione.¹ Tutto il suo portamento mostrava il gran signore, al quale nonostante tutta la maestà non mancava però il tratto benevolo, ciò che veniva dimostrato anche dalla sua grande indulgenza verso la sua servitù.² Era molto vivace, parlava abilissimamente, possedeva una grande forza assimilativa per gli affari più diversi e una memoria eccellente. Molto gioviale, da vero fiorentino sapeva condire i privati conversari con motti arguti ed osservazioni acute e spiritose.³ Ogni lunedì impartiva udienze generali alle quali ognuno aveva libero accesso.⁴ Si dedicava agli affari col massimo zelo. Soleva glossare con note marginali gli scritti ai principi e nunzi, ma non era raro che li abbozzasse egli stesso.⁵ L'ambasciatore veneziano Renier Zeno celebra di Urbano VIII la profonda conoscenza di tutte le situazioni politiche, conoscenza acquistata durante la sua nunziatura parigina. L'aver guardato a lungo dietro le quinte della politica lo aveva reso cauto e diffidente. Alle sole parole non si affidava mai, ma voleva in ogni occasione accordi scritti. Tardo nelle sue deliberazioni, era facile ad andare in ira, ma si calmava anche subito. Aveva sì grande la coscienza di se stesso, che sdegnava di accettare e perfino di ascoltare le opinioni altrui, e lo confermava in ciò l'aver capito che quasi tutti i cardinali dipendevano da principi stranieri, cosicchè non si potevano attendere da loro consigli imparziali.⁶ Anche gli altri ambasciatori⁷

orante » nella pinacoteca di Ascoli. Sul quadro di A. Camassei si basa l'incisione di I. F. Greuter (v. sopra). Nella maniera dello stesso Camassei è il ritratto di Urbano VIII nella sagrestia di S. Andrea della Valle in Roma. Un ritratto del papa nel coro della chiesa dei cappuccini in Roma è senza segnatura; vedi D. DA ISNELLO, *Il convento d. S. Concezione de' padri Cappuccini in Roma*. Viterbo 1923, 67. Sul ritratto di Urbano VIII fatto da Justus Sustermans vedi ORBAAN, *Bescheiden* I 359.

¹ Cfr. NICOLETTI in RANKE III 162*.

² Vedi Nicoletti, * Vita lib. VIII, c. 15, Biblioteca Vaticana*.

³ Vedi il rapporto degli ambasciatori d'obbedienza veneziani in BAROZZI-BERCHET III, I, 278; R. ZENO 148 s.; NANI 35.

⁴ Vedi * Avviso del 19 giugno 1624, Biblioteca Vaticana. Dal 1627 in poi divenne difficile di ottenere un'udienza; vedi STEINHUBER I² 391 e la relazione negli *Studi e docum.* XXII, 217.

⁵ Vedi * Barb. 6439, Biblioteca Vaticana*.

⁶ Vedi R. ZENO loc. cit., G. PESARO 329 s.

⁷ Vedi BAROZZI-BERCHET III, I, 226; G. PESARO 329.